

Rabbiose proteste della «sinistra» contro Andreotti Nella dc c'è polemica aspra per l'esclusione dei tecnici

ROMA — Andreotti presenterà al Parlamento il nuovo governo nel pomeriggio di giovedì prossimo: prima al Senato, poi alla Camera. La discussione sulla fiducia si svolgerà nei due giorni successivi. Il voto del senato è previsto per la sera di sabato o entro lunedì 2 aprile. I socialisti voteranno contro e il presidente del Consiglio tornerà dal Capo dello Stato per presentare le dimissioni del tripartito dc-pri-psdi. Il governo cadrà anche con i voti favorevoli di democrazia nazionale in una breve dichiarazione politica Andreotti spiegherà al Senato di non poter accettare.

Si andrà quindi alle elezioni anticipate. Secondo numerosi osservatori sembra ormai scontata la decisione di votare contemporaneamente per le politiche e per le europee il 9 e 10 giugno (sabato e domenica).

Il barometro politico, intanto, segnala sintomi di burrasca in casa democristiana. L'esclusione dei due ministri «tecnici» Prodi e Ossola dal nuovo governo Andreotti, ha provocato una durissima reazione di alcuni esponenti delle correnti di sinistra.

In un'intervista pubblicata stamattina dal quotidiano «la Repubblica» il senatore Nino Andreatta, uno dei più autorevoli consiglieri di Moro, fondatore e presidente dell'Arcl, l'associazione dei senatori «tecnici» della dc, ha detto senza mezzi termini che «l'esclusione di Prodi e Ossola è un gesto politico di una gravità eccezionale. Secondo le valutazioni della stessa segreteria dc ha agitato — nella prossima



campagna elettorale ci costerà dai 500 milioni fino a un milione. C'è da registrare infine la voce secondo cui il presidente del Senato, Fanfani, potrebbe dare a Perini un parere contrario allo scioglimento delle Camere qualora, con il voto favorevole dei demoproletari, il governo «passasse» al Senato.

trebbe dare a Perini un parere contrario allo scioglimento delle Camere qualora, con il voto favorevole dei demoproletari, il governo «passasse» al Senato.

Oggi si doveva discutere la causa di divorzio

Ha lasciato parecchi miliardi l'industriale dilaniato a Cuneo

CUNEO — Ha lasciato un'eredità di parecchi miliardi, qualcuno dice addirittura trenta o quaranta. La battaglia legale per la divisione di questo ingente patrimonio è già cominciata. Gli avvocati dell'ex moglie di Attilio Dutto dovrebbero chiedere, oggi, il blocco preventivo degli uffici e degli archivi. Vogliono essere certi che nessun documento possa essere sottratto. L'imprenditore — finanziere, al momento del tragico scioppio che lo ha dilaniato,

aveva una situazione familiare particolarmente delicata, che avrà notevoli ripercussioni sul problema dell'eredità. Attilio Dutto si era sposato nel '68 con Gianna Genia, genovese, 40 anni. Da lei aveva avuto una figlia, Aletta, che ora ha undici anni. I coniugi vivevano, da anni, separati. Erano in corso le pratiche per il divorzio. Proprio oggi, in tribunale, si doveva tenere un'udienza «decisiva» per la causa di scioglimento del matrimonio.

L'imprenditore viveva, negli ultimi tempi, con Anna Maria, Biengino. A trebbe dovuto sposarla appena ottenuto il divorzio. Nozze non valide in Italia erano già state celebrate durante un viaggio in Scozia. L'improvvisa scomparsa di Attilio Dutto crea problemi anche per la lunga serie di aziende o imprese in cui l'industriale era cointeressato. Dutto, tra l'altro, era anche presidente della Prameta, la società torinese che produce vernici.

Terrorismo in pillole

Ogni tanto salta fuori la notizia che un farmaco noto fa, in sostanza, più male che bene. Il Mexiform e l'Entroviotormo sono stati per anni il toccasana per noi e per i nostri figliolotti: oggi ci dicono (ma sottovoce, senza prese di posizioni ufficiali) che causano gravi lesioni al nervo ottico, e che possono portare alla cecità. Ci coglie lo stesso sgomento di quando apprendiamo che il Talidomide, propagandato per la tranquillità delle gestanti, faceva nascere bambini deformi. La chimica è una scienza moderna che la fa da padrona fuori e dentro il nostro corpo. Ogni tanto ci tradisce, e ci tradisce secco. Non bisogna meravigliarsi se si finisce poi per correre dietro a Messagué.

Per l'agitazione dei giornalisti nell'ambito della vertenza sul rinnovo del contratto nazionale «Stampa Sera» esce oggi, incompleta in alcune parti...

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuticchia
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bartola
Secondino Riolfo
© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Due biglietti «uguali» per la tribuna Chiede i danni all'Inter: il suo posto era occupato

MILANO — Anche il magistrato finirà con il doversi occupare dell'incontro di calcio Inter-Milan, svoltosi domenica scorsa allo stadio milanese di San Siro e che come è noto ha fatto registrare il record assoluto degli incassi per una partita di calcio in Italia. Tra il numerosissimo pubblico ci sono stati molti che, pur disponendo di un regolare biglietto, non sono riusciti a trovare posto. Uno di questi sfortunati spettatori ha deciso di passare alle vie legali e ha denunciato davanti al giudice la società ospitante, vale a dire l'Inter. In pratica lo spettatore chiede che gli venga rimborsato il biglietto di tribuna numerata pagato 26.250 lire in quanto, giunto domenica scorsa allo stadio, ha trovato che il suo posto era occupato da un altro spettatore in possesso di un biglietto del tutto identico al suo. Esclusa l'ipotesi di un errore materiale, restava la possibilità che il biglietto dell'altro spettatore fosse falso, ma un controllo effec-

tuato presso gli uffici dell'Inter ha dissipato anche questo dubbio. A questo punto lo spettatore, assistito dall'avvocato Adriano Franzoso, ha deciso di passare a vie legali chiedendo il rimborso del biglietto e riservandosi inoltre ogni altra eventuale azione per illeciti di ordine penale che dovessero «venirsi a configurare ai danni dell'Inter».

Presso Milano Nube tossica

MILANO — (r. d. m.) Una nube maleolente — la stessa che ormai da quattro anni periodicamente investe tutta la periferia Nord di Milano — ha provocato ieri sera vibranti proteste da parte di decine di migliaia di cittadini dei comuni di Rho, Pero, Garbagnate e Senago, i quali hanno chiamato sia i vigili del fuoco che i carabinieri per vedere di porre un rimedio al fenomeno. Molti cittadini hanno dichiarato di essersi sentiti male e di essere svenuti.

Roma - Pecorelli da un mese aveva i telefoni sotto controllo Due magistrati lavoravano per il giornalista di Op ucciso?

ROMA — La pista dell'attentato terroristico, per far luce sul giallo dell'assassinio di Mino Pecorelli, direttore del settimanale scandalistico «OP», sarebbe la meno attendibile. La «chiave» per capire l'omicidio è invece nelle ultime rivelazioni: undici ore prima di essere freddato da un giovane vestito con un impermeabile, Pecorelli aveva promesso al dottor Infeissi della Procura repubblicana di Roma documenti esplosivi sul più clamoroso caso degli ultimi tempi: Moro, scandalo Sir, Sifar, corpi separati. Buona parte di questo materiale sarebbe ora scomparso. Tra l'altro la casa del giornalista è stata perquisita da agenti dei servizi segreti, senza la presenza di un magistrato. L'attenzione dei magistrati inquirenti e dei servizi di sicurezza si è appuntata soprattutto sull'archivio segreto del giornalista (vicino agli ambienti della destra). Da un primo «setaccio» è emersa una notizia clamorosa: due magistrati degli uffici giudiziari romani avrebbero collaborato con Pecorelli: for-

nivano notizie al settimanale scandalistico o lo stesso Pecorelli lavorava per questi magistrati? «L'impero OP» poteva contare su una rete fittissima di «spie» infiltrate nell'apparato statale, economico e giudiziario, che perennemente di smascherare, ricattare e intimidire. Da agenzia a settimanale: il salto di qualità è avvenuto pochi giorni dopo l'agguato di via Pantù. Ai primi di giugno del '78 riesce a pubblicare quattro lettere inedite di Moro indirizzate a Zaccagnini, alla moglie Noretta e al segretario Rena. Nell'ultimo numero, un'esclusiva riferita alle schedature Sifar, che non sarebbero state distrutte nonostante le disposizioni di Andreotti. Da circa un mese aveva il telefono sotto controllo. Si spera che queste registrazioni emergano nuovi elementi. Attraverso l'autopsia e la testimonianza di Franco Mezzavacca, segretario di Pecorelli, è stato possibile ricostruire le sequenze dell'agguato mortale di martedì scorso. Sono le 9 di sera: il giornalista è appena uscito

dalla redazione e sta per mettere in moto la sua Citroën. Un giovane, alto circa un metro e settanta sbucca da un androne. Bussa educatamente al vetro dell'auto. Pecorelli si gira di scatto: l'uomo vestito con un impermeabile bianco fa partire il primo colpo dalla sua calibro 7,65 munita di silenziatore. Il direttore di «OP» è colpito dalla redazione e sta per mettere in moto la sua Citroën. Un giovane, alto circa un metro e settanta sbucca da un androne. Bussa educatamente al vetro dell'auto. Pecorelli si gira di scatto: l'uomo vestito con un impermeabile bianco fa partire il primo colpo dalla sua calibro 7,65 munita di silenziatore. Il direttore di «OP» è colpito

Guardia Anic ferita in agguato

GELA — Il caposquadra della vigilanza dello stabilimento petrolchimico dell'Anic di Gela, Gaetano Turco di 57 anni, è stato ferito al viso con un colpo di pistola da uno sconosciuto che subito dopo è fuggito. Stamattina, poco dopo le cinque, Gaetano Turco stava tornando a casa a bordo della sua «Ford Capri» dopo aver ultimato il suo turno di lavoro quando in via del Mare, a poca distanza dallo stabilimento, gli hanno sparato da dietro una siepe cinque colpi di pistola.

Le notizie di oggi

- **Proroga sfratti.** Votata la proroga fino al 31 dicembre '79. Il provvedimento esteso anche a negozi e uffici sulla base di un emendamento presentato dal pci. Proteste della dc.
- **Scoppio a Porto Marghera.** Stazionarie le condizioni dei feriti nell'incidente di ieri a Venezia nello stabilimento Montedison di Porto Marghera. La tragedia (sono morti tre tecnici) provocata dallo scoppio di una bombola di acido fluoridrico, dovuto ad un improvviso aumento di pressione. Oggi sciopero di mezz'ora nelle fabbriche del gruppo.
- **Cessato il fuoco in Kurdistan.** Accordo di cessate il fuoco nel Kurdistan dopo gli aspri combattimenti con circa 200 morti. Firmato dall'ayatollah Telegani inviato di Khomeini.
- **Ambasciatore ucciso.** Non ancora rivendicato l'attentato di ieri all'Aia: uccisi l'ambasciatore britannico e il suo autista. I terroristi sono forse militanti dell'Ira.
- **Sciopero trasportatori.** Trasportatori in sciopero lunedì e martedì. Saranno assicurati solo i rifornimenti pubblici essenziali.
- **Esplode cisterna.** Non sono gravi le condizioni dei feriti nell'esplosione di ieri ad Albano Laziale in seguito alla fuoriuscita di 5 mila litri di benzina dalla cisterna di un distributore. Quasi completamente distrutti tre edifici, altri sei lesionati. Ingenti i danni. Cento famiglie sono rimaste senza tetto.
- **Auto incendiate.** Quattro auto incendiate ieri sera a Roma nel quartiere Montesacro. Sedicenti nuclei comunisti armati hanno rivendicato il gesto.
- **Operaio annegato.** Annegato ieri nel porto di Genova un operaio, 57 anni, caduto in mare mentre lavorava in una banchina del porto.
- **Pace tra Egitto e Israele.** Il trattato di pace sarà firmato lunedì sera alla Casa Bianca. Prima della cerimonia Carter si incontrerà separatamente con Sadat e Begin.
- **Vietnamiti in Cina?** Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino scrive che un «gran numero» di abitanti delle regioni vietnamite di frontiera si è rifugiato in Cina per salvarsi da «persecuzioni sempre più crudeli». Si tratta di appartenenti a minoranze etniche vietnamite, il cui problema sembra destinato a rendere ancor più difficile il negoziato di pace, in progetto a partire dalla settimana prossima.
- **Ostaggi in banca.** A Managua in Nicaragua, dieci ostaggi sono da mercoledì sera nelle mani di guerriglieri sandinisti in una banca, presieduta da un nipote di Somoza.
- **Sfiducia ai laboristi.** L'opposizione conservatrice di Margaret Thatcher ha presentato una mozione di sfiducia contro il governo laborista di Callaghan che sarà discussa la prossima settimana ai Comuni.